

## I nodi delle infrastrutture

# Albenga-Predosa torna di attualità: è la bretella jolly contro il traffico

Sindaci, amministratori ed esperti riuniti a Palazzo Nervi  
L'operazione procederà per lotti e costerà cinque miliardi

Giovanni Vaccaro / SAVONA

Dopo quasi quarant'anni di discussioni rispunta dai cassetti il progetto della bretella autostradale Albenga-Carcare-Predosa, ora ribattezzata "Passaggio a Nord-Ovest". L'emergenza dei collegamenti viari, esplosa dopo la tragedia del ponte Morandi, e la seguente corsa alle ristrutturazioni di viadotti e gallerie, che sta mandando in tilt un sistema viario già prima al limite della saturazione, hanno spinto gli enti locali a rimettere al lavoro ingegneri ed economisti per studiare la fattibilità dell'opera. Un'infrastruttura più che mai necessaria, anche perché, nel frattempo, il sistema portuale sta vivendo una fase di forte espansione, con la nuova piattaforma multipurpose di Vado che a regime potrebbe far muovere un traffico di duemila camion, e il settore del turismo cerca di riemergere dopo anni di contrazione, con l'ultima mazzata della pandemia. Ecco perché un'idea, pur non nuova e, anzi, sollecitata in ogni occasione da autotrasportatori (Cna in testa) e operatori turistici, ha riacceso l'attenzione di quaranta sindaci, delle province e delle regioni Liguria e Piemonte, a cui si è aggiunta la Lombardia.

## CORSA CONTRO IL TEMPO

L'obiettivo che è stato fissato ieri, nel corso del convegno organizzato a Palazzo Nervi dalla Provincia, è di riuscire a concretizzare qualcosa entro il 2026. L'operazione, però, procederà per lotti, essendo difficile riuscire a far finanziare l'intera opera, che a spanne dovrebbe costare almeno cinque miliardi di euro. E non sarà una vera e propria autostrada, piuttosto si punta sulla formula della tangenziale, meno onerosa. «Bisogna riaprire il libro - spiega il presidente della Provincia di Savona, Pierangelo Oliveri -, siamo in una situazione di sofferenza e di insufficienza del sistema viario e perciò l'abbiamo messa come priorità insieme al raddoppio ferroviario. Le difficoltà per chi viaggia, sia il trasporto merci sia il turismo, sono all'ordine del giorno: oltre ai cantieri sulla A10, ci preoccupano le chiusure della A6, che mettono a rischio la sp 29 che da sola non può reggere tutto il traffico».

## IL TRACCIATO

Un "capolinea" è già fissato nella zona di Predosa, vicino a Novi Ligure, ideale per allacciare agevolmente la A26 e la A7. Così chi parte da Milano o da Alessandria potrà viaggiare direttamente verso la Riviera, in diagonale guardando la cartina, evitando il nodo genovese. Lo stesso faranno i mezzi pesanti da e per il porto di Savona-Vado e quelli in transito tra Spagna, Francia, Nordest italiano, Germania e Paesi dell'Est europeo, che potranno "tagliare" uno dei punti più congestionati d'Europa. In Riviera l'allaccio con la A10 sarà tra i caselli di Pietra

## L'arteria stradale adesso si chiama Passaggio a Nord-Ovest

e Albenga, toccherà ai tecnici e ai contabili decidere quale sia la soluzione più opportuna, che sembra individuata nell'area di Loano. Costruirla non sarà uno scherzo: secondo i calcoli dell'ingegnere Alessandro Rodino, presidente di Igeas Engineering srl, il percorso sarà realizzato in galleria per 45 chilometri (69% del totale), per 5 km su viadotto (13%) e per 14 km su rilevato (18%).

## ANALISI COSTI-BENEFICI

Il progetto preliminare è allo studio, basandosi sugli studi

già effettuati nel corso dei decenni, ma resta ancora da definire il capitolo, non secondario, dei finanziamenti. La Fondazione De Mari, presieduta da Luciano Pasquale e da sempre dispensatrice di fondi per la cultura e il sociale, proprio quest'anno ha inserito un capitolo dedicato al sostegno allo sviluppo economico: «La nuova arteria è un elemento fondamentale - spiega Pasquale -. C'è un'esigenza di cui si parla da anni: il Piano dei trasporti del Piemonte del 1981 dava già indicazioni. ora però bisogna tradurle in realtà. La Fondazione ha deciso di finanziare lo studio di sostenibilità economica e ambientale, perché bisogna quantificare "in euro" i vantaggi sul territorio. Nel percorso verso il Nord Europa rappresentiamo un "buco nero"».

## CHI PAGA?

Sembra escluso già in partenza il ricorso al Recovery plan, che non permette di finanziare opere per il trasporto su gomma. Con questa premessa il presidente della Regione, Giovanni Toti, e la presidente della Commissione Trasporti della Camera, Raffaella Paita, puntano alla possibilità di riqualificare altri investimenti (quindi dirottando i fondi di altre opere che, invece, potranno essere sovvenzionate dall'Europa) o fare leva sui pedaggi coinvolgendo i concessionari autostradali.

## LE NUOVE MODALITÀ DI CONTROLLO

# Riecco il Flixbus da Torino alla Riviera

Giovanni Vaccaro

I turisti si rimettono in viaggio da Piemonte e Lombardia verso la Riviera. E FlixBus, la compagnia che ha fatto della flessibilità e delle tariffe alla portata di tutte le tasche la propria filosofia, rilancia con nuovi servizi da Torino verso il ponente savonese. Dopo aver studiato i flussi di traffico e sondato il mercato, il network ha ripristinato i

collegamenti estivi: per cinque giorni alla settimana, dal giovedì al lunedì, i pullman verde-arancio hanno già iniziato a portare i turisti direttamente, quindi senza dover cambiare, da Torino a Spertorno, Noli, Varigotti, Finale, Pietra, Loano, Borghetto Santo Spirito, Ceriale, Albenga, Alassio, Laigueglia e Andora.

I mezzi di FlixBus proseguono verso Diano Marina, Imperia, San Lorenzo al Ma-



re, Taggia, Sanremo, Bordighera e Ventimiglia. Dato che l'emergenza coronavirus non è ancora cessata, per salire a bordo è previsto un protocollo di sicurezza che è stato da poco perfezionato: oltre alla sanificazione degli autobus al termine di ogni corsa, l'azienda ha previsto la misurazione della temperatura e il controllo touch-less di biglietti e documenti al momento di salire a bordo e di scendere a destinazione, oltre all'obbligo di indossare la mascherina per tutto il viaggio.

Lo scorso anno, dopo il lockdown, FlixBus era stata tra le prime compagnie a tornare su strada, riattivando le corse verso le dodici località balneari.



Un mezzo Flixbus a Savona

## I nodi delle infrastrutture



Claudio Scajola e Carlo Scrivano alla presentazione del progetto del passaggio a nord ovest. La variante a sinistra e Alessandro Rodino, presidente Igeas



SPOSTAMENTI A SINGHIOZZO ANCHE SULLA A10 NELLA PARTE GENOVESE

## Savona-Altare, chiusura by night per una settimana

Ancora nuovi cantieri e disagi: non si potrà transitare sul tratto della A6  
La provinciale del Cadibona diventerà deviazione obbligatoria per tutti i mezzi

Anche questa settimana viaggiare agevolmente sulle distanze medie e lunghe in Liguria sarà come giocare un terno al lotto. Autofiori, la società che gestisce la A6 Torino-Savona, ha ancora in corso interventi pesanti di riqualificazione di gallerie e viadotti, così per tutta la settimana il tratto fra Savona e Altare resterà chiuso al traffico (eccetto i mezzi di soccorso) tutte le notti dalle 21 alle 6, compreso il weekend (sabato la chiusura scatterà dalle 22).

Solo nella notte tra domenica e lunedì la A6 sarà percorribile per agevolare il rientro dei turisti. Quindi i veicoli provenienti dalla A10 e diretti verso Torino dovranno uscire al casello di Savona, attraversare la città e imboccare la sp29 del Cadibona fino in Valbormida. Non solo: nella notte tra giovedì e venerdì sarà chiuso anche il tratto a scendere, da Altare verso Savona, quindi tutti i veicoli saranno dirottati verso la povera sp29, che sarà trasformata nella succursale dell'autostrada in entrambi i sensi.

Confermate anche le chiusure notturne da Millesimo ad Altare fino a giovedì mattina. Poi ci sarà un giorno di pausa, con la A6 aperta nella notte tra venerdì e sabato e tra sabato e domenica. Da domenica sera il tratto Millesimo-Altare sarà di nuovo chiuso.

Sulla A10 sono tornati restringimenti e scambi di carreggiata. Nel tratto di competenza di Autostrade per l'Italia è rovente il problema delle chiusure nell'area genovese. Ieri dall'incontro tecnico fra Regione, Comune di Genova, Aspi e ministe-



Nei prossimi giorni si preannunciano code e lavori sulla A6

ro delle Infrastrutture, per i lavori in tre gallerie nel tratto Genova Aeroporto-Genova Prà in direzione Savona, è uscita la decisione di istituire lo scambio di carreggiata utilizzando a doppio

**Le operazioni di messa in sicurezza di viadotti e gallerie andranno avanti fino a settembre**

senso quella in direzione Genova.

In provincia di Savona Aspi prevede uno scambio di carreggiata, dalle 22 di domani alle 6 di giovedì, tra Varazze e Albisola, in dire-

zione Savona, con chiusura del casello di Celle in entrata per chi viaggia verso ponente e in uscita per chi proviene da levante. Inoltre dalle 22 di domani alle 6 di giovedì sarà del tutto chiuso il tratto fra Albisola e Savona, con traffico deviato sulla via Aurelia.

Sempre sulla A6, tra Ceva e Millesimo, continueranno fino al 30 settembre i lavori di miglioramento sismico dei viadotti Tine, Taranco e Geve/Tonifrè con restringimento della carreggiata e utilizzo della corsia di emergenza e parte di quella di marcia per il transito in direzione Savona. Si viaggia solo sulla corsia di sorpasso, invece, tra Millesimo e Altare

per lavori sui viadotti San Bernardo e Tana, mentre sarà aperta la sola corsia di marcia a destra sul viadotto Bormida di Pallare e nella galleria Lasagne.

Tra Altare e Savona aperte la sola corsia di sorpasso per lavori sui viadotti Ferrovia di Altare, Boccafolle e Serre I, mentre ci si sposta su quella di destra avvicinandosi al viadotto Teccio e ancora su quella di sorpasso verso il viadotto Fossa Grande. Autofiori disporrà anche la gestione dinamica delle corsie spostando le barriere spartitraffico per da garantire due corsie nei giorni di maggior traffico.

G. V.

CONVEGNO DI ASSOUTENTI A BORGHETTO SULLA MOBILITÀ

La Riviera chiede più treni  
Ma il raddoppio si allontana

Luca Rebagliati

Un coro unanime rivolto al Governo: la Riviera vuole più treni. E intanto per il raddoppio della ferrovia sembra tornare tutto in gioco, e potrebbero emergere soluzioni nuove per tentare di mettere d'accordo tutti. Il "Mobility Day" di ieri era stato indetto più per parlare di treni che di binari, con le associazioni dei consumatori e pendolari

e quelle di categoria unite nel chiedere più treni, e che a quelli esistenti venga magari aggiunta qualche carrozza per evitare l'eccessivo affollamento.

«La mobilità è garantita dalla Costituzione, ha ripercussioni sull'aspetto economico e finanziario delle aziende e sul turismo», afferma Gianluigi Taboga (Assoutenti) - Deve quindi essere presa in considerazione da



I lavori fermi ad Andora FRANCHI

tutti secondo dei criteri che guardano all'avvenire e risolvere problemi che sono di una drammaticità assoluta. La soluzione non è fare un miracolo, ma chi ha in mano la gestione amministrativa deve garantire gli interventi più adatti a risolvere i problemi più grossi». Richieste che sono state fatte proprie dalla Regione con l'assessore Giovanni Berrino che ha garantito che fin da oggi busserà a denari nei confronti del governo perché finanzia un piano straordinario per sopperire all'aumento dei viaggiatori dovuto anche alla difficile situazione delle autostrade. Ma nel frattempo le notizie rimbalzate da Roma sulle motivazioni che hanno spinto il Ministero per le infra-

strutture a non inserire il raddoppio ferroviario tra le opere finanziate con il Pnrr hanno spostato la discussione dal tema dei treni a quello delle rotaie. «Ero presente a quell'incontro a Roma, e il responsabile di missione è stato chiaro: non saranno finanziati progetti che non siano condivisi dal territorio», ha confermato il consigliere regionale Stefano Mai. Tra i sindaci e gli amministratori presenti hanno storto il naso soprattutto i loanesi per via dei loro sei passaggi a livello. Comunque sia la Regione dovrebbe convocare per settembre un tavolo per cercare di trovare una soluzione che metta d'accordo tutti. E proprio in conclusione del convegno Taboga ha rammentato

l'idea di un gruppo di tecnici norvegesi che prevede il raddoppio della ferrovia nella sede attuale, ma interrata. Una soluzione che sarebbe realizzata attraverso una sorta di "cassoni" collegati tra loro da appositi giunti elastici che sarebbero interrati di pochi metri lasciando lo spazio in superficie libero per una pista ciclabile o altri utilizzi. Oltretutto i costi non sarebbero superiori a quelli del progetto attuale, quasi tutto in galleria. Secondo gli ingegneri norvegesi questa soluzione sarebbe facilmente realizzabile quantomeno nel tratto tra Finale e Loano, mentre sarebbe da approfondire la fattibilità nel tratto più a ponente, che però in gran parte è già a doppio binario. —